

http://www.askanews.it/regioni/lazio/roma-minenna-verso-nuova-governance-per-roma-e-le-sue-spa_711880621.htm



Roma, Minenna: verso nuova governance per Roma e le sue Spa

17 agosto 2016

Per sé sceglie la definizione di "**civil servant**", con tutto quello che comporta: da quando **Marcello Minenna** è passato dalla Consob al Comune di Roma come **Assessore al Bilancio e alle Partecipate** è tra i primi a entrare a Palazzo Senatorio e, quasi sempre, a servizio dell'istituzione, è l'ultimo ad uscirne. Ha chiuso il **primo assestamento di bilancio della Giunta Raggi** a tempi di record riscuotendo consensi anche dall'opposizione per aver individuato spese fantasma e molte altre diseconomie. Ora, spiega ad askanews, punta al cuore della crisi capitolina: cambiare la governance della finanza e delle società partecipate della capitale.

Dieci parole su di Lei.

"Sono una persona onesta, trasparente, al servizio delle istituzioni, un tecnico abituato ad analizzare e risolvere problemi e fermamente determinato a raggiungere i propri obiettivi. In estrema sintesi, un "civil servant".

La motivazione che l'ha convinto ad accettare questo incarico?

"Sono state valutate le mie competenze tecniche quale elemento fondamentale e mi è stata accordata molta fiducia assegnandomi tutte le deleghe per gestire l'economia della capitale: Bilancio, Patrimonio e Partecipate. Ho accettato consapevole della sfida che questo grande incarico rappresenta ma anche entusiasta delle possibilità di fare e di cambiare la realtà della capitale. Mi si chiede e di questo sono onorato di assumere la governance dell'economia e della finanza della capitale e sono convinto che se riusciremo a gestire bene il lato finanziario, saremo in grado di mettere risorse a servizio dell'economia, quindi della città e dei romani, il motivo per cui siamo qui. Altro fattore determinante della mia scelta è stato sapere che avrei lavorato con una squadra giovane, competente, che intende migliorare la città sotto la guida di una persona nuova come la sindaca Raggi e un movimento politico alla prima esperienza di

Governo, in piena discontinuità col passato. Tutti elementi che mi fanno pensare che potrò lavorare, da tecnico, al servizio delle istituzioni".

Il problema più grande che ha trovato?

"Una macchina amministrativa inceppata. Ho fatto sei mesi di esperienza come membro della Segreteria Tecnica del Commissario capitolino Francesco Paolo Tronca e avevo intravisto questa criticità. Entrando da assessore, il primo obiettivo che mi prefiggo, a livello macro, è di disegnare e rendere operative delle procedure trasparenti ed efficienti, che sviluppino sinergie tra le varie funzioni dell'amministrazione capitolina, per lavorare meglio. Se non si riesce a portare il problema a soluzione perché il processo decisionale si arena nei nodi dell'amministrazione e spesso non si riesce ad individuare ne' perché ne' dove si sia arenato, il flusso di gestione diventa impraticabile. Roma Capitale è chiaramente un'amministrazione sui generis, ha poteri che non ha nessuna altra città, diversi poteri che, per diventare operativi, avrebbero bisogno di alcune regolamentazioni che ancora mancano. Per quello che riguarda le mie deleghe, esaminando l'organizzazione, ho scoperto che sono stati fatti almeno dieci riordini organizzativi in pochi anni. Mi sono sembrati più dettati da esigenze della politica, che da una reale volontà di far funzionare la macchina amministrativa. Questo inceppa la macchina perché porta la burocrazia a diventare un ostacolo anziché - come dovrebbe essere - un garante super partes del buon funzionamento e del buon esito dei processi. Sto provando a metterci le mani, anche se non è facile".

La prima cosa che vuole fare?

"Il primo passo è stato l'assestamento di bilancio su cui faremo nuovamente il punto dopo l'estate. Il secondo è cercare di creare delle procedure più efficienti intervenendo sul funzionamento delle partecipate. Queste società erogano servizi ai cittadini, se non funzionano, il servizio manca o è carente. Riordinare una partecipata vuol dire rendere tutto più efficiente. Abbiamo società che si occupano di riscossioni, di nettezza urbana, di trasporto, di assicurazioni: è evidente che è una galassia ampia, che richiede una razionalizzazione. Abbiamo un patrimonio enorme che viene ricordato solo per il problema degli sfratti, e che bisognerebbe, invece, potenziare. Non dobbiamo dismetterlo, ma valorizzarlo anche con soluzioni che sfruttino le opportunità messe a disposizione dalla finanza. Per quanto riguarda gli immobili possiamo immaginare operazioni di project financing connesse alle concessioni, per cui partner finanziari ci potrebbero aiutare a valorizzare beni immobili che potrebbero essere concessi in uso a privati per alcuni anni e poi ritornare nel patrimonio della città piuttosto che finire abbandonati o utilizzati da chi non dovrebbe. Anche il modo in cui le banche si rapportano alle nostre partecipate deve essere ridefinito per ottenere condizioni più vicine a quelle di mercato. Sono solo esempi delle molte cose che dobbiamo fare".

La cosa per cui vorrebbe essere ricordato?

"Vorrei essere ricordato come l'assessore che è riuscito a rimettere in moto una macchina con un motore potente ma una manutenzione carente da tempo e ad aumentare e migliorare i servizi per i cittadini in tutti i settori di mia competenza. Io sono di passaggio nell'amministrazione capitolina: il cambiamento strutturale della governance della finanza e

delle Partecipate, invece, è l'eredità che vorrei lasciare a questa nostra città in modo che possa superare con successo le sfide che di volta in volta sarà chiamata ad affrontare".